

MATERA

HOTEL IN PIETRA

txt: Arianna Callocchia/ph: courtesy Hotel in Pietra

progetto: Giuseppe e Michele Andrisani

interior designer: Cristina Bergamini



In senso orario, la lobby ricavata nella cripta dell'antica chiesa di San Giovanni Vecchio, arredata con mobili realizzati su misura in Brasile da artigiani locali; la camera 1007 realizzata su tre livelli totalmente ricavati nella roccia; vista notturna dei Sassi dalla terrazza dell'hotel. Nella pagina accanto, l'ingresso dell'albergo (ph: Antonello Di Gennaro).

Clockwise, the lobby created in the crypt of the ancient church of San Giovanni Vecchio, furnished with custom pieces produced in Brazil by local craftsmen; bedroom 1007 on three levels has been carved into the rock; nighttime view of the Sassi from the hotel's terrace. On the opposite page, the entrance to the hotel (ph: Antonello Di Gennaro).

Un esclusivo e originale boutique hotel dove un design contemporaneo multietnico e minimalista si armonizza con le strutture del passato ricavate nel tufo e nella roccia dei Sassi di Matera

Nell'affascinante e suggestivo scenario dei Sassi di Matera sorge Hotel in Pietra, in un complesso nucleo urbano caratterizzato da stratificazioni geologiche, architettoniche e culturali succedutesi fin dal neolitico e nel 1993 dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Una sorta di rifugio nascosto nella "città di pietra" dove regnano comfort e ospitalità in un ambiente intimo, in stretto rapporto con la natura, e che propone all'ospite un'eccezionale esperienza di benessere psicofisico. L'Hotel in Pietra, ideato e gestito da Roberto Cristallo e inaugurato nel gennaio del 2008, è stato realizzato nei locali di una delle più antiche chiese rupestri del Sasso Barisano, la chiesa di San Giovanni Vecchio, sede parrocchiale dal 1174 sino al trasferimento del 1695 nell'attuale San Giovanni Battista. L'edificio, dopo la trasformazione in abitazioni private, è stato lasciato in un totale abbandono e degrado fino a pochi anni fa, preda di profanatori e oggetto di molteplici trasformazioni strutturali che hanno salvato il simbolo del S.S. Sacramento, unico e chiaro elemento che ricorda l'antico luogo di culto. Il progetto architettonico, a firma degli architetti lucani Giuseppe e Michele Andrisani, conservandone l'identità originaria, rappresenta una rivisitazione in chiave contemporanea di una struttura tipica dei Sassi: un paesaggio urbano in parte invisibile e vertiginoso dove grotte naturali, architetture sotterranee, cisterne, enormi recinti trincerati, masserie, chiese e palazzi si succedono e coesistono, scavati e costruiti nel tufo delle gravine, sin dall'età del bronzo. La ristrutturazione ha mantenuto inalterata l'impronta originaria degli ambienti che si sviluppano su un unico livello, attorno all'antica cripta della chiesa, originariamente a tre navate, in parte costruite e in parte cavate nel tufo con una grande abside sul fondo. La volontà è stata di recuperare e conservare quegli elementi architettonici come cisterne e grotte, oltre ai materiali naturali come il tufo e la pietra. I progettisti hanno, per questo, tenuto conto anche delle tradizioni costruttive locali mantenendo ad esempio le pareti a 'faccia vista' in tufo, la pavimentazione nelle calde e variegate tonalità delle 'chianche' e i rivestimenti di pozzi e cisterne con il 'coccio pesto' tipico della zona. Con grande abilità e maestria, inoltre, gli architetti sono riusciti ad abbinare materiali e tecniche costruttive locali a tecnologie e materiali moderni. Un interior design molto essenziale e ricercato, a firma della designer brasiliana Cristina Bergamini, personalizza e completa con un tocco di femminilità ed eleganza il progetto architettonico e si armonizza perfettamente al contesto preesistente.

La natura della roccia, del tufo, dei sedimenti geologici, con i colori caldi, le superfici ondulate, le forme irregolari hanno fortemente ispirato Cristina Bergamini nella progettazione delle finiture interne, dei rivestimenti e degli arredi proprio per creare un ambiente accogliente e piacevole.

Allo stesso modo che nella città di Matera, anche nella struttura edilizia dell'hotel convivono stratificazioni geologiche, architettoniche e culturali millenarie, e così nell'interior design comunicano e interagiscono tra loro un insieme di arredi di epoche e paesi diversi, come Italia, Provenza e Brasile, concorrendo così a un arredamento multietnico, proprio come gli ospiti dell'albergo. L'interior design riflette l'anima del progettista e dell'ambiente ma soprattutto comunica ciò che si vuole trasmettere, grazie anche alla personalizzazione del progetto in ogni minimo dettaglio. Molti degli arredi, disegnati dalla Bergamini, sono stati realizzati su misura in Brasile da artigiani locali, così come le porte interne, i mobili in legno foderati in pelle di cavallo, i lavelli in pietra dei bagni, i pavimenti, le lenzuola ricamate a mano sono stati tutti personalizzati per creare un'atmosfera particolare, quasi magica. "Ho progettato l'interior design dell'hotel come fosse casa mia – spiega Cristina Bergamini – per dare il mio contributo a questo albergo che vuole offrire il meglio ai suoi ospiti, ma non il meglio che intende il mercato, ovvero ciò che è più costoso, ma il meglio come concetto, come atmosfera. Soggiornare da noi diventa non solo una positiva esperienza fisica ma anche psicologica. D'altra parte mio marito è il tipico italiano del sud, con l'accoglienza nel sangue e io ho soltanto dato forma a questo suo dono". Anche la luce ha avuto un ruolo molto importante nel progetto: quella naturale è stata utilizzata al massimo, come ad esempio nella suite 1003 dove il bagno, a piano terra, viene illuminato attraverso una copertura in vetro che diventa pavimento al piano superiore; quella artificiale, poi, ha permesso di creare effetti scenografici grazie a un gioco di luci calde e soffuse che enfatizzano i dettagli architettonici della struttura in tufo, le forme irregolari e le superfici ondulate della roccia, le nicchie, le cisterne naturali, le colonne e gli archi dell'edificio preesistente. Alla creazione di un'atmosfera piacevole e accogliente ha contribuito anche la scelta dei colori utilizzati nelle varie tonalità, come sabbia, beige, marrone e verde, e la scelta dei materiali naturali, come legno, tufo, pietra, cuoio e fibre: il lino per i copriletto, il cotone per i divani e i cuscini, la fibra di cocco per tende e tappeti. Vetro e cristallo sono stati utilizzati per i parapetti dei soppalchi e delle scale in modo da non interrompere la visione d'insieme degli ambienti. Ogni camera è diversa dall'altra ma tutte trasmettono le stesse sensazioni suscitate dall'ospitalità, dal comfort, dall'ambiente sobrio, intimo e perfino spirituale, quasi ad evocare la preesistente chiesa. "Queridos hóspedes" ("cari ospiti" in portoghese) è la frase ricamata a mano sulle lenzuola di ogni letto e che riassume la filosofia dell'hotel, da vivere e non solo da leggere.



Vista del bar e del bancone della reception in primo piano, realizzato su misura e abbinato a mobili francesi e oggetti di famiglia (ph: Antonello Di Gennaro). A lato, la planimetria complessiva con arredi.

View of the bar and the reception counter in the foreground. It was custom produced and combined with pieces of French furniture and objects belonging to the family (ph: Antonello Di Gennaro). To the side, the general layout of the furnishings.

An exclusive and original boutique hotel where contemporary multi-ethnic and minimalist design harmonizes with the past of tufo and roccia (stone) from Sassi di Matera

The Hotel in Pietra has been constructed against a backdrop of the fascinating and suggestive scenarios of Sassi di Matera. It is located in a complex urban district characterized by geological, architectonic and cultural stratifications which date back to neolithic times and in 1993, designated by Unesco as a World Heritage Site. It is a sort of shelter hidden in the 'city of stone' where comfort and hospitality reign in an intimate ambience in close contact with nature. It offers guests an exceptional experience of psycho-physical wellness. The Hotel in Pietra, inaugurated in January 2008, was invented and managed by Roberto Cristallo. The hotel was created in one of the oldest churches of Sasso Barisano, the Church of St. John the Elder. This was the parish Church from 1174 until it was transferred in 1695 to the current Church of St. John the Baptist. Following its conversion into private dwellings, the building was left in a state of total abandonment until a few years ago. It was violated by desecrators and was the subject of numerous structural transformations which managed to save the symbol of the Holy Sacrament, the only clear element indicating the former destination of this ancient place of worship. The architectonic project was designed by the Lucca-based architects Giuseppe and Michele Andrisani, who preserved the original identity. It is a revisitation in a modern key of a structure typical of Sassi di Matera: an urban landscape that is partly invisible with sheer drops, where there is succession of coexisting natural grottos, underground



existing context. The nature of stone, of the tufo, the geological sediments, with their warm colors, undulated surfaces, irregular shapes were Cristina Bergamini's powerful inspiration in her design for the interiors, the coatings and the furnishings where everything was geared to the creation of a warm welcoming ambience. The features of the city of Matera are also reflected in the building structure of the hotel where geological, architectonic and age-old cultural stratifications live side-by-side. In the interior design, the period furniture and the different countries – Italy, Provence in France and Brazil – interface and compete to produce a multi-ethnic style as varied as the hotel's guests themselves. The interior design reflects the soul of the designer and the environment but also communicates its core message, thanks partly to the personalization of every fine detail in the project. Many of the furnishings designed by Bergamini, have been custom-built in Brazil by local craftsmen. The same applies to the doors installed inside, the wooden furniture upholstered with pony-skin, the stone basins in the washrooms, the flooring, the hand-embroidered bed linen – all items that have been personalized to make their contribution to the special, almost magical ambience. "I designed the hotel's interior design as though it was my own home – explained Cristina Bergamini – I wanted to make my personal contribution to this hotel that is determined to provide the guests with the very best. By this I do not mean the best or rather the most expensive the market can offer, but the best in terms of concept, atmosphere. Staying here will prove to be a positive physical and psychological experience. My husband is the typical Italian male from the south of the country. Hospitality is in his blood and I just gave a shape to his special gift of warmth". Lighting also had an extremely important role in the project: natural light was exploited to the full; take for example Suite 1003 where the bathroom on the ground floor is illuminated by means of a glass ceiling which becomes the flooring of the next level; artificial illumination was used to create scenographic effects through the interaction of warm and soft lighting that highlight the architectonic features of the structure in tufo stone, the irregular shapes and the undulated details of the stone, the alcoves, the natural cisterns, the columns and the arches belonging to the existing structure. This pleasant welcoming ambience was also created with the skillful use of a variety of colors – sand, beige, brown and green – and the natural materials selected such as wood, tufo stone, stone hide and fibers – linen for the bedcover, cotton for the sofas and the cushions, coconut fiber for the curtains and rugs. Glass and crystal were used in the parapets of the balconies and the stairwells to avoid interrupting the general views of the ambiances. Each bedroom is different to the others; however, they all ooze the same sensations of hospitality, comfort, class, intimacy and even spirituality – almost evoking the existing church. The words "Queridos hóspedes" ("Dear guests" in Portuguese) have been embroidered on the sheeting of every bed and this summarizes the philosophy of the Hotel in Pietra – it is something to be enjoyed and experienced and not just interpreted.



architecture, cisterns, enormous entrenched enclosures, farms, churches and buildings, all of which have been excavated and built in tufo stone since the bronze age onwards. The restructuring preserved the original format of the ambiances that develop on a single floor. These surround the ancient crypt of the church, which originally had three aisles, partly constructed and partly excavated in the tufo stone with a large apse to the rear. The architects were committed to reclaiming and preserving the original architectonic elements such as cisterns and grottos, in addition to using the natural materials such as tufo and stone. They took the local building construction traditions into consideration, preserving the visible tufo stone walls and the flooring in the warm and variegated shades of the chianche stone, the coatings of the wells and cisterns with the crushed cocchio pesto stone, typical of the area. With great ability and skill, the architects were able to combine local materials and building construction techniques with modern technology and materials. The interior design is very sleek and extremely classy. The project was created by Brazilian designer Cristina Bergamini, who completed and personalized the architectonic project with an elegant feminine touch to produce something that harmonizes perfectly with the



In senso orario, la camera 1004: la zona notte è ricavata nella roccia e realizzata su un soppalco dove sono stati collocati un letto king size, realizzato su misura da artigiani brasiliani, e due comodini coperti con pelle di cavallo (ph: Cristina Bergamini); particolare del bagno della stessa camera caratterizzato dalle superfici e archi ondulati della roccia (ph: Enzo Rubino) e pianta di una camera.

Clockwise, bedroom 1004: the sleeping quarters created in the rock, on a platform containing a King-size bed, custom produced by Brazilian craftsmen. There are also two nightstands covered in horse skin (ph: Cristina Bergamini); close-up of the bedroom's bathroom characterized by the surfaces and undulated arches in the rock (ph: Enzo Rubino) and the plan of one bedroom.



Suite 1005: ambiente intimo e soft grazie alle tonalità dei materiali naturali, come il tappeto in fibre di cocco posto vicino alla cisterna illuminata internamente da una copertura di vetro calpestabile (ph: Enzo Rubino).

Suite 1005: this has a soft intimate ambience, thanks to the shades of the natural materials, for example, the coconut fiber mat positioned close to the cistern that is illuminated thanks to a cover in walk-on glass (ph: Enzo Rubino).